

Castrovillari, Lo Polito incontra a Catanzaro l'assessore De Caprio

Le Regione ci ha ripensato Niente rifiuti a Campolescia

Si lavorerà per tombare definitivamente il sito

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

La Regione è disposta a tombare definitivamente la discarica di Campolescia.

Quella scaturita ieri dall'incontro a Catanzaro con l'assessore regionale all'ambiente Sergio De Caprio non è ancora la notizia che chiude definitivamente una vicenda che Castrovillari vive da molti anni con grande sofferenza ma certamente è un chiaro cambio di registro rispetto a quanto si era visto sino a qualche giorno fa.

All'incontro hanno preso parte il sindaco di Castrovillari Domenico Lo Polito e il consigliere comunale delle Civiche, Ferdinando Laghi.

De Caprio ha convocato gli amministratori comunali assieme alle associazioni ambientaliste e alla senatrice di Forza Italia Fulvia Michela Caligiuri per dire che di avere preso atto dell'impossibilità di utilizzare la discarica di Campolescia, e che l'intenzione della Regione è di tombare l'impianto chiuso dal 2003.

Quando Campolescia sarà finalmente un capitolo definitivamente chiuso, il territorio di Castrovillari ospiterebbe solo due discariche, Petrosa e Ricigom. In un quadro di priorità ambientali non va poi dimenticata la bonifica o riconversione della cimiteria, impianto che ha funzionato per circa 50 anni.

Se la discarica di Campolescia era tornata alla ribalta della cronaca è perché di recente la Regione con

una ordinanza aveva previsto di ampliarla per conferirvi rifiuti provenienti dalle province di Reggio Calabria e Vibo. Immediata la reazione del sindaco Lo Polito che nel pomeriggio di giorno 18, assieme ad assessori, consiglieri ed esponenti delle associazioni ambientaliste, nonché agricoltori della zona ha attuato un blocco lungo la strada che porta alla discarica, impedendo il passaggio ai tecnici della Regione e dell'ArpaCal che avrebbero dovuto eseguire un sopralluogo per verificare la possibilità di abbancarvi altri rifiuti.

«L'impianto di Campolescia è una ferita – si è detto – nel cuore del distretto agroalimentare di qualità di Sibari e parte di un Comprensorio che offre anche lavoro a tantissime capacità dedicate le quali non possono essere messe a rischio come i prodotti che vengono coltivati».

La decisione della Regione dovrebbe spostare l'attenzione solo sulle operazioni di tombatura della discarica che produce ancora percolato il cui smaltimento richiede annualmente una spesa di 80 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Capitolo chiuso La discarica di Campolescia non riceverà altri rifiuti